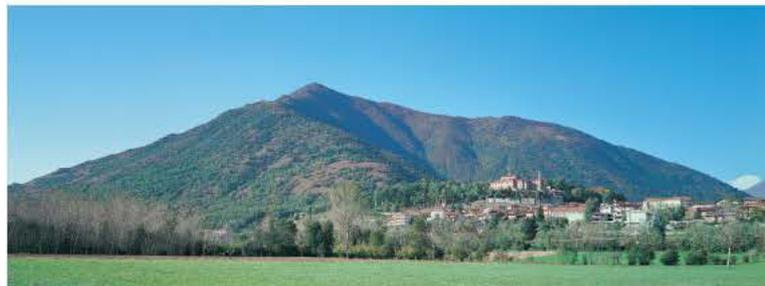


MIL MUSINÉ

PERIODICO D'INFORMAZIONE - CASELETTE (TO)

Fondatore VINCENZO BAZZANO (1970) - Direttore responsabile Carmen Taglietto
Redazione: Via Castello, 13 - Caselette - Aut. del Trib. di Torino 2967 del 6/7/1980
Stampa: Tipografia Callegarini - Via Alpignano, 128 - Caselette - Propr.: Ass. Cult. VICINEA
C/C postale n° 001015668526.



N°1 - 2016

GRAZIE *Un grazie di cuore a quanti tra voi lettori (e siete stati tanti) ancora una volta ci avete dimostrato la vostra amicizia con offerte generose, che ci aiutano a tenere in vita "Il Musiné". L'uscita ogni anno di quattro numeri a colori è possibile solo con il vostro aiuto. Così, grazie a voi, anche il 2016 ci vedrà presenti per portare nelle vostre case informazioni e riflessioni sulla realtà caselettese. Ovviamente è sempre possibile versare un contributo durante tutto l'anno tramite i componenti il comitato di redazione.*

LA CRITICA E IL RISPETTO

La critica è un diritto ed è spesso utile, ma quando eccede può mancare di rispetto. E' quanto abbiamo pensato leggendo l'articolo "Primavalle" sull'ultimo numero di "Caselette notizie". Se ne parliamo, non è per tornare su un argomento (la demolizione delle strutture dell'ex Centro sportivo Musiné) su cui ci siamo già espressi, ma per rispondere ad affermazioni un po' avventate, che non assecondano quell'intento di "unire il paese" che l'attuale maggioranza comunale (che "Caselette notizie" fiancheggia) ha messo alla base del suo programma. Nel sostenere la bontà della scelta del Comune, l'autore dell'articolo, invece di portare delle motivazioni precise e convincenti per dimostrare la necessità di demolire tutte le strutture dell'area dei Pian, ha preferito una più comoda scorciatoia: criticare gli amministratori di 43 anni fa. Ma fin qui nulla di male: criticare è un diritto. Solo che lo ha esercitato in modo discutibile. Intanto non ha cercato di capire come si pensava e si guardava al paese 43 anni fa, che non è come si può pensare e guardare al paese oggi, perché la Caselette di allora era ben diversa da quella di oggi. Ma soprattutto si è scagliato contro gli amministratori di allora con una foga tale da mancare di rispetto verso chi - comunque si vogliono giudicare oggi le scelte di allora - aveva cercato di agire per il bene del paese. Da una parte ha qualificato con evidente esagerazione le conseguenze delle scelte di allora: il sorgere del Centro sportivo Musiné sarebbe stato, a suo dire, una "ferita inferta alla montagna", uno "sfregio", uno "scempio", una "prepotenza" verso la natura, un "male"; parole forti che giocano sull'emotività invece che sul ragionamento. E poi ha definito

l'operato degli amministratori di allora come una scelta fatta "in modo maldestro e superficiale". Ora, vorremmo pacatamente chiedergli: un intero Consiglio comunale che, dopo attenta valutazione, vota una delibera all'unanimità, con pieno accordo tra maggioranza e minoranza, agisce in modo "maldestro e superficiale"? In base a quale conoscenza delle persone e dei fatti di allora può pensare che quegli amministratori abbiano scelto e deliberato in modo avventato, trascurato e senza approfondire? Noi sappiamo chi erano quegli amministratori del 1973, e li vogliamo qui elencare: sindaco Motrassino Angelo; vicesindaco Frigieri Luciano; assessori Bonino Pierina, Borsetti

Aldo, Vota Paolo; consiglieri di maggioranza Barla Paolo, Biolatto Giovanni, Borello Angelo, Bunino Pietro, Fossati Luigi, Olivetti Renato, Reynaudi Aldo; consiglieri di minoranza Chiarbonello Elio, Menzio Angelo, Pensi Luciano.

Tra questi, alcuni sono ancora presenti a Caselette e non hanno certo bisogno che "Il Musiné" prenda le loro difese: se vogliono, potranno spiegare come hanno agito allora. Ma molti di loro non sono più tra noi, e noi vogliamo difendere la loro memoria: chi li ha conosciuti sa che, come persone e come cittadini, non erano né maldestri né superficiali; e tra di loro c'è chi ha lasciato di sé in paese un ricordo tale che avrebbe meritato un po' più di rispetto, anche da chi non condivide una scelta che hanno fatto.

RESTAURI SULLA CHIESA PARROCCHIALE

Con la supervisione della Soprintendenza ai monumenti, sono state restaurate e ridipinte la facciata principale e quella laterale della chiesa parrocchiale. Un lavoro lungo che ha dato un ottimo risultato, contribuendo a valorizzare un angolo del paese particolarmente frequentato dai caselettesi. Il costo dei lavori ammonta a circa **62.500 €**. Grazie a una generosa elargizione della "Fondazione Magnetto", a cui si è aggiunto un contributo comunale, è stato possibile coprire circa metà della spesa; per l'altra metà le offerte finora pervenute dai parrocchiani fanno sperare che si possa saldare l'intero debito. Ma manca ancora una cifra consistente, non dobbiamo lasciare solo il parroco. Sollecitiamo tutti i caselettesi a contribuire, secondo le possibilità, ad estinguere il debito. Le offerte possono essere versate alla parrocchia tramite bonifico bancario: **IBAN IT1950503430280 00000020361**, indicando in causale: "Lavori facciate chiesa ed impianto audio".



LAVORI A S. ABACO

Un importante e impegnativo intervento strutturale è stato effettuato sul santuario di S. Abaco.

Come redazione, abbiamo sentito i priori Ivan Regis e Flavio Barla, per sapere come sono andati i festeggiamenti del 2016 e avere qualche notizia in più sui lavori appena ultimati. Per quanto riguarda i festeggiamenti, i priori sono molto soddisfatti: ottima la partecipazione di persone sia alla fiaccolata che alle celebrazioni; ben 8 sacerdoti erano presenti il 19 gennaio alla celebrazione eucaristica presieduta da don Ezio Maria Orsini direttore della Casa salesiana di Avigliana; la raccolta delle offerte e le donazioni ricevute hanno permesso di pagare completamente i lavori eseguiti il priore entrante Gilberto Romano ha poi messo a disposizione il suo locale per il consueto pranzo di S. Abaco.

Circa gli interventi sul santuario, in accordo con i priori abbiamo contattato il progettista e il direttore dei lavori, architetti Francesca Paola Antonino e Dario Zorziotti, a cui abbiamo chiesto di spiegare ai lettori gli aspetti tecnici dell'intervento eseguito. Mentre ringraziamo questi esperti per la disponibilità e le risposte precise ed esaurienti dell'intervista che segue, esprimiamo un sentito apprezzamento ai Priori e alle Priore di S. Abaco degli ultimi anni per la scelta, anche coraggiosa, di operare un intervento lungo e impegnativo ma prezioso per la salvaguardia di un monumento a cui i caselettesi sono da secoli fortemente legati. E con loro il grazie va esteso ai tanti volontari che sempre collaborano per la buona riuscita delle celebrazioni e dei festeggiamenti a S. Abaco.

Perché si è deciso di intervenire nuovamente, dal punto di vista strutturale, sul Santuario di S. Abaco?

Mossi dalle preoccupazioni per il quadro fessurativo ormai divenuto importante, abbiamo sottoposto per un anno a monitoraggio strutturale il Santuario per accertare la tipologia di movimenti in atto. E' emersa una situazione di notevoli movimenti di apertura e chiusura delle murature. Ciò ha indotto a ritenere che, grazie agli interventi di consolidamento strutturale effettuati negli anni '90 del secolo scorso e agli interventi di convogliamento delle acque piovane, i fenomeni di cedimento delle murature verticali avessero trovato il proprio equilibrio statico. Ma gli esiti del monitoraggio, il quadro fessurativo e le deformazioni assunte dall'edificio, oltre ai cedimenti differenziali, hanno messo in evidenza l'apertura della scatola muraria (particolarmente evidente nella facciata principale) causata sia dai cedimenti sia dalla mancanza di un efficace sistema di contrasto delle spinte delle volte delle navate sia dalla genesi storica della costruzione, che ha visto nel tempo affiancare i corpi di fabbrica senza un'adeguata legatura delle parti. La disconnessione del complesso murario ha compromesso il comportamento d'insieme dell'edificio che, senza legature, risponde come insieme di corpi di fabbrica affiancati quando sottoposto ad eventi pericolosi di tipo dinamico, quali ad esempio quelli dovuti ai sismi.

Quale scelta progettuale è stata adottata dalla Direzione Lavori?

Per migliorare il comportamento statico complessivo e riconnettere insieme le parti del corpo di fabbrica, si è proceduto sia alla legatura delle murature mediante interventi di cuci-scuci sia al cerchiaggio del manufatto edile. Il cerchiaggio è stato realizzato su due livelli dell'edificio con fibre al carbonio. Tutte le opere sono state effettuate dall'esterno per evitare di compromettere le pitture parietali visibili ed eventualmente altre sottoscialbo all'interno del Santuario. E' stato effettuato un sistema di cerchiaggio con le fibre al carbonio poiché la presenza di catene e capichave denota come anche in passato si sia cercato di far fronte alle problematiche prima citate, ma il notevole movimento delle strutture lascia oggi intendere che il sistema non sia da ritenersi del tutto efficace. Inoltre un sistema di catene metalliche tradizionali al posto del cerchiaggio

avrebbe comportato interventi più invasivi, quali perforazioni delle murature e rimozione della pavimentazione delle ali poste sopra le navate laterali e sopra l'orchestra, oltre a richiedere una manutenzione costante dei tiranti, ancor più necessaria per le forti escursioni termiche a cui il fabbricato è soggetto.

Inoltre la localizzazione del Santuario non consente il facile trasporto di strumenti e mezzi, e nel progettare l'intervento più idoneo se ne è dovuto tener conto con l'utilizzo di materiali leggeri e poco ingombranti.

Come si sono svolti i lavori?

Le operazioni preliminari hanno riguardato le analisi sulle murature, i rilievi e l'esecuzione di saggi stratigrafici atti ad individuare eventuali decorazioni sottoscialbo nelle zone di intervento e a ricercare le cromie delle pitture originali per le riproposizioni pittoriche delle facciate. Montate le strutture provvisorie, l'intervento prioritario ha riguardato il cerchiaggio, che è stato effettuato con fasce di fibre al carbonio legate con resina e adeguata piolatura alle murature. Le operazioni che hanno preceduto il cerchiaggio sono state il tracciamento delle zone di intervento e la successiva rimozione locale dello strato di intonaco. L'intonaco è stato poi ripristinato ad intervento ultimato.

Sono state risanate le zone decoese della muratura e dell'intonaco ed infine effettuate le riproposizioni pittoriche, che hanno avuto lo scopo di ridare integrità di lettura all'immagine ottocentesca del Santuario, e a tal fine le proposte sono state valutate ed accordate con il funzionario della Soprintendenza, arch. Gianni Bergadano.



Il prossimo 17 aprile i cittadini italiani saranno chiamati a votare a un referendum. Si tratta di un referendum abrogativo, uno strumento di democrazia diretta che la Costituzione italiana prevede per richiedere la cancellazione, in tutto o in parte, di una legge dello Stato. E riguarderà le concessioni per trivellazioni ed estrazione di gas e petrolio nelle acque dei mari italiani (e non su terraferma). Votando "sì" ci si esprime per cancellare la possibilità di continuare senza limiti queste operazioni, votando "no" ci si esprime per confermarla. Perché il referendum sia valido occorre che vada a votare almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto.

Certo, visto il sostanziale silenzio dei mass media su questo referendum, è difficile informarsi adeguatamente sulla questione. Ma il referendum è pur sempre un esercizio di democrazia, per il quale qualunque cittadino con senso civico deve cercare di informarsi. E se giornali e tv non danno modo di farlo, su internet è facile trovare siti che offrono dettagliate informazioni; basta richiedere "referendum 17 aprile" su un motore di ricerca e si apre un lungo elenco di siti.

SQUADRA A.I.B. CAMBIO AL VERTICE

Il 28 gennaio scorso si sono svolte le votazioni per l'elezione del capo-squadra e del direttivo A.I.B per il prossimo quadriennio. Livio Olivetti, che ha lodevolmente e con grande passione svolto questo incarico, ha autonomamente scelto di non ricandidarsi, anche se è stato da tutti invitato a continuare a gestire questo delicato e gravoso compito.

Al termine della votazione è stato eletto capo-squadra Mauro Vinassa, che da alcuni anni ha collaborato con Livio.

Il nuovo Consiglio direttivo è così composto:

capo squadra: Mauro Vinassa; vice capi-squadra: Giampiero Bunino, Fabrizio Pennicino, Roberto Rigoletti; segretario: Matteo Marino; tesoriere: Federico Baudo; consiglieri: Giuseppino Fiore, Maurizio Ferraris, Marco Berruti; revisori dei conti: Daniele Amadio e Graziano Donalisio.

INTERVISTA A LIVIO E MAURO

D) Livio, 16 anni sono molti, hai assunto l'incarico dopo Piero Bunino. Ci riassumi la tua esperienza?

R) Sostituire Piero non era semplice, ma con l'aiuto di tutti siamo cresciuti e abbiamo formato un gruppo di persone veramente valide. Tanti sono i ricordi e gli episodi che hanno caratterizzato questo periodo, dagli interventi artigianali dei primi anni a quelli attuali, mirati, professionali e sempre più incisivi. Interventi che ci hanno visto per ben 250 volte come

antincendi boschivi e oltre 100 come protezione civile. Siamo stati coinvolti non soltanto sul nostro territorio, ma anche in Liguria e in Puglia. Insomma, ci siamo tolti tante soddisfazioni, anche grazie alle varie amministrazioni comunali che si sono susseguite negli anni e che ci hanno sempre dato grande sostegno, fornendoci per esempio i mezzi e la nuova sede.

D) Cosa consigli al tuo successore Vinassa?

R) A Mauro non c'è bisogno di dare consigli. È una persona con molte qualità e sono convinto che sia capace sotto tutti i punti di

vista e perfettamente in grado di guidare la squadra nelle sfide future.

D) Cosa ti senti di dire a tutti coloro che ti sono stati vicini in questi anni?

R) A tutti voglio dire grazie di cuore: per la generosità e l'impegno; e un grazie per avermi supportato e a volte... sopportato!

Ed ora passiamo a Mauro Vinassa.

D) I componenti la squadra A.I.B ti hanno scelto come capo-squadra dopo Piero Bunino e Livio Olivetti. Come pensi di affrontare il tuo nuovo compito?

R) Bella domanda.... quella di scorta? A parte gli scherzi, sono sicuro che sarà impossibile eguagliare Livio con tutto quello che ha fatto, ma sono anche convinto che il mio compito sarà meno gravoso anche grazie a lui che avrò vicino e che mi potrà supportare con la sua esperienza, come sono sicuro di far parte di una squadra di notevole valore, unita e affidabile, sempre pronta per ogni necessità. Con questo ringrazio tutti per la fiducia accordatami, sperando di essere all'altezza.

Dalla redazione un grazie grande a Livio ed un augurio a Mauro.

43° Concerto del Corpo Musicale



A chiusura dei festeggiamenti di Sant'Abaco il Corpo Musicale ha il piacere di offrire un concerto e la serata danzante e si prepara all'appuntamento studiando nuovi brani, cercando di rinnovare quelli ormai noti con parti originali e nuovi strumenti. Il concerto di quest'anno è stato dedicato ai Caselettesi e, come da tradizione, alla Madrina e al Padrino della festa signori Elisabetta Garnerò e Francesco Cresi, che hanno passato il testimone per l'anno 2016 ai **signori Anna Devers e Torido Mancin**. Il tradizionale sonetto dal titolo "Casèlette, ier e 'ncheui" distribuito a tutte le famiglie è stato letto da Vittorina Cerutti; quest'anno era anche presente il sig. Augusto Dellavalle che dal 1993 omaggia la comunità con la tradizionale poesia. Il Corpo Musicale ha voluto ringraziarlo consegnandogli una targa ricordo.

Il Corpo Musicale Vi invita al "Concerto di San Giorgio" Sabato 23 aprile 2016 ore 21,00 nel Salone Cav. Magnetto.

La zanzara tigre



Negli ultimi vent'anni abbiamo assistito alla diffusione in Europa della zanzara tigre, con le conseguenti preoccupazioni sanitarie e ambientali. La zanzara tigre è riuscita a superare barriere ambientali notevoli e inverni rigidi; si diffonde nei nostri paesi a macchia di leopardo. In Italia la troviamo da aprile a novembre, è molto aggressiva e punge anche di giorno, con punture che provocano irritazioni, gonfiori e, nelle persone particolarmente sensibili, reazioni allergiche. Dove la sua presenza è costante e diffusa, può portare all'alterazione delle abitudini di vita, in particolar modo dei bambini e degli anziani. In estate il ciclo di sviluppo della zanzara è di soli 10 giorni e per contrastarla bisogna agire su tutto il suo ciclo di sviluppo per ridurre la riproduzione e la diffusione. In molti comuni la strategia adottata si concentra nella distruzione dei focolai larvali per prevenire la deposizione delle uova, che avviene in piccoli ristagni d'acqua. Dalle segnalazioni che ci sono pervenute, anche nel nostro paese la situazione sta velocemente peggiorando, per cui invitiamo l'Amministrazione comunale ad attivare un piano di contrasto alla diffusione della zanzara tigre. Alcuni paesi limitrofi si sono avvalsi

della collaborazione del Parco dei laghi di Avigliana per sensibilizzare la popolazione sulla questione ed offrire gratuitamente il necessario per il trattamento larvicida.

CONCERTO DI NATALE DEI GIOVANI

Segnaliamo volentieri una bella e apprezzata iniziativa di un gruppo di giovani delle parrocchie di Caselette, Brione e Val della Torre, che hanno proposto un concerto di canti a tema religioso, eseguito la notte di Natale in S. Giorgio a Caselette e replicato domenica 3 gennaio a S. Maria della Spina a Brione. I canti, ottimamente eseguiti dai giovani sotto la direzione di Moreno Brigada, e la lettura di brani in tema, hanno trasmesso al pubblico, numeroso in entrambe le occasioni, spunti di riflessione significativi e coinvolgenti. Un plauso sincero e un pieno apprezzamento a questi giovani.



CARITAS
Interparrocchiale
SANTA MARIA
CONSOLATRICE

Abbiamo chiesto anche quest'anno un piccolo spazio sul giornale per presentare ai cittadini il lavoro svolto dalla Caritas Interparrocchiale S. Maria Consolatrice. Alcuni dati possono aiutare a comprendere la nostra

attività. Nel corso del 2015 abbiamo distribuito:

560 Kg di pasta, 242 Kg di riso, 114 Kg di farina, 200 Kg di legumi, 610 Lt di latte, 120 Kg di zucchero, 350 Kg di pelati, 539 Kg di frutta, 60 Kg di verdura, 120 Kg di tonno, 150 Kg di carne in scatola, 150 Kg di biscotti, 91 Lt di succhi, 160 Lt di olio di oliva, 100 Kg di pane, 100 Kg di formaggio, 5 Lt di detersivi, 10 Kg di prodotti per igiene personale. Grazie alle offerte in denaro e materiali, siamo riusciti a distribuire un adeguato numero di borse alimentari nei sabati senza mai avere problemi di approvvigionamento.



DON DANTE

Sabato 26 dicembre si è svolto a Nole il funerale di don Dante Bertino, per 26 anni parroco di Caselette (1960-1986).

Alla cerimonia, presieduta dal Vescovo di Torino mons. Nosiglia, ha preso parte un gruppo di caselettesi con il parroco don Francesco. Nato nel 1922, don Dante ha svolto la sua missione sacerdotale prima come viceparroco ad Andezeno, poi come parroco per 7 anni a San Massimo in Torino, per 26 anni a Caselette (dove era giunto all'età di 38 anni per sostituire uno straordinario parroco come don Colombero) e per 17 anni a Baldissero, per poi tornare al paese natio presso la casa di riposo.

Quanti ricordi ci legano a don Dante, quante opere spirituali e materiali hanno caratterizzato la sua presenza tra noi! A lui si deve la realizzazione della chiesa del Villaggio in un periodo di grandi trasformazioni del paese; il terreno già del Beneficio parrocchiale su cui sorge oggi il complesso scolastico di Strada Contessa è stato acquistato dal Comune grazie a un accordo con don Dante. Il giorno delle esequie la chiesa di Nole era colma di fedeli, che hanno voluto così testimoniare la propria riconoscenza a don Dante e dirgli grazie per il tanto bene profuso durante il suo cammino sacerdotale.



Sabato 9 gennaio è deceduto Romano FRIGIERI. Lo ricordiamo per la preziosa collaborazione nel volontariato locale e non solo. E' stato tra i primi giocatori della nascente U.S. Caselette, per anni donatore del sangue FIDAS e volontario alla Croce Rossa di Villar Dora, Priore di S. Abaco nel 1990 e partecipe ai lavori di restauro della Croce nel 1990-91. Esprimiamo ai famigliari il più sincero cordoglio.

La redazione de "Il Musinë" è composta da:
Giovanni Bertolotto, Aldo Bunino, Dario Vota,
Luciano Frigieri, Giorgio Turbil.

Gli articoli non firmati si intendono della redazione.

Comunicazioni e proposte possono essere inviate al seguente indirizzo:

Redazione "Il Musinë"
Via Castello, 13 - 10040 Caselette.
E-mail: ilmusine@libero.it